

**VINCENZO VARAGONA (STAMPA CATTOLICA)**

# Apriamo cantieri per un cambiamento

**VINCENZO VARAGONA**

**C**hi ha frequentato Roma, in questi mesi ha potuto toccare con mano i cambiamenti della città. I cantieri aperti, le deviazioni, gli investimenti. Ecco, la parola chiave del Giubileo, abbinata alla speranza, è proprio il cambiamento. Preparando la mia associazione al Giubileo mi sono chiesto, interrogando anche i miei colleghi, quali e quanti cantieri abbiamo aperto, quali trasformazioni siamo pronti a sostenere, progettare, in quale cambiamento crediamo.

Non sono domande di poco conto e la risposta non può arrivare a gennaio 2025, varcando la Porta Santa. Credo che abbiamo il compito di dimostrare a noi stessi e ai nostri "azionisti di riferimento" - lettori, ascoltatori, telespettatori - che il Giubileo non può essere un evento con vantaggi economici per alcuni e una spolverata spirituale per chi ci crede. Papa Francesco ci ha invitati a recuperare la centralità della persona, con un occhio e un orecchio attenti al "cuore", e poi ci ha detto che se non si cambia il rischio è davvero di sparire. Non significa che non esisteranno più giornali, tv, testate online, radio, web ma diventare irrilevanti. Nella categoria c'è in verità un po' di timore, ma la distanza fra gli ormai pensionati abbastanza benestanti, i pochi garantiti rimasti e i giovanissimi che arrancano per mettere insieme il pranzo con la cena è diventata abissale e insostenibile. Cambiare, allora. Il perché è chiaro, il come un po' meno.

Ecco, allora, il senso della proposta Ucsi per il Giubileo. I punti fermi sono l'udienza con papa Francesco, alla quale sono attesi migliaia di colleghi. Il giorno dopo, la celebrazione eucaristica con il Pontefice. Poi, un momento di spiritualità, il 24 pomeriggio, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, animata da padre Giuseppe Riggio, consulente nazionale Ucsi: un modo per prepararci con maggiore profondità all'incontro con il Santo Padre. Infine, l'evento del 25 pomeriggio, che Ucsi ha voluto in partnership con Ordine nazionale dei Giornalisti e Federazione nazionale della Stampa, nelle due sedi collegate in streaming, per la prima volta nella sto-

ria della categoria. Il messaggio è chiaro: non ci si salva da soli. Gli strumenti per uscire dalla crisi vanno cercati e trovati insieme. Ed è bello che l'invito dell'Ucsi sia stato accettato da realtà che per la prima volta si troveranno a ragionare insieme, per un pomeriggio, su questo tema: dall'Associazione Stampa estera alla Federazione internazionale dei media cattolici, riunita per quattro giorni in una sede vicina per le Giornate internazionali su San Francesco di Sales; e poi gli amici del Constructive Network, con i quali abbiamo creato una saldatura per rafforzare questa ricerca di sentieri e orizzonti. Sono con noi anche il Copercom, il coordinamento delle associazioni cattoliche per la Comuni-

cazione, la Fisc, il Weca. Una straordinaria occasione per capire insieme da dove ripartire, o meglio, quali strumenti utilizzare per interpretare i messaggi che papa Francesco ci invia, ogni anno, e che Ucsi ha riassunto nel volume *ComuniCare* e fatti commentare da venti grandi firme del giornalismo italiano.

Occorre un nuovo stile professionale, su questo non c'è dubbio. Il mercato editoriale ci ha portati esattamente da un'altra parte. Sono convinto che la strada non sia complicatissima: occorre recuperare sintonia con la gente, con l'opinione pubblica, ripartire dalle scuole, dove si forma la cittadinanza dell'oggi e del domani. Occorre una "inversione a U" come recita il titolo del volume del *Giornalismo costruttivo*. San Francesco di Sales, nella sua ter-

ra, è stato un maestro nell'usare il pensiero laterale. E ha avuto successo. Lo stile nuovo, che utilizza empatia, ascolto attivo, assenza di giudizio, secondo gli editori non paga? L'esperienza americana sembra dire, invece, il contrario: uno stile centrato sulla persona, "fatto bene", con professionalità, intercettando le soluzioni ai problemi e analizzando quelle che non hanno funzionato, oltreoceano ha consentito di recuperare la fiducia dell'opinione pubblica e anche i profitti degli editori. Provare per credere.

**Presidente nazionale Ucsi  
Unione cattolica stampa italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Vincenzo Varagona

**«Con Ordine  
dei giornalisti e  
Federazione della  
Stampa un evento  
per dire che non  
ci si salva da soli»**